

l'immotivata detenzione e rientrare in Italia. (4-07280)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA, PECORARO SCANIO, LION e ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni giornali locali l'Amministrazione comunale di Acqui Terme (Alessandria) avrebbe intenzione di procedere ad opere di captazione delle acque del fiume Bormida presso il comune di Terzo, e all'alimentazione attraverso di esse dell'acquedotto comunale di Acqui;

la zona interessata dall'asta del fiume Bormida è stata dichiarata dalle competenti autorità « ad alto rischio ambientale » e tale dichiarazione non è mai stata sospesa o annullata;

il rischio che una captazione di acque di superficie dal fiume Bormida rappresenta per l'incolumità dei cittadini, stante la pericolosità dei sedimenti presenti sul fondo del corso d'acqua, interessato da un inquinamento secolare non oggetto fino ad ora, a valle del comune di Sessame, di alcun progetto o intervento di bonifica;

tali sedimenti possono essere messi in movimento e portati in superficie da eventi imprevedibili e nulla esclude che, attraverso la captazione, possano essere convogliati nell'acquedotto;

appare superfluo ricordare quanto sia difficoltosa la separazione degli usi potabili dagli altri usi dell'acqua distribuita dall'acquedotto, sia negli impianti domestici che negli esercizi commerciali e industriali;

è evidente l'impossibilità di controllo da parte del personale di vigilanza, qua-

lora venisse distribuita acqua non potabile, circa la limitazione all'uso non potabile, con gravi rischi per i cittadini —:

se non si ritenga che vi siano gli estremi per inserire il sito descritto in premessa tra quelli di interesse nazionale da bonificare. (4-07277)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati nella seduta del 31 luglio 2003 ha approvato la risoluzione n. 7-00261 con la quale, tra l'altro, è stato impegnato il Governo a prevedere la sospensione, fino al completamento del programma di vendite, di « tutte le azioni intraprese o da intraprendere da parte dell'amministrazione della difesa intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio » —:

quali disposizioni siano state impartite dal Ministro della difesa agli organi tecnici per la puntuale e tempestiva applicazione dei contenuti della risoluzione e se dei contenuti della stessa siano stati informati tutti gli utenti nei confronti dei quali erano state avviate le procedure per il rilascio forzoso dell'alloggio in concessione. (5-02315)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che: nei mesi scorsi veniva perfezionato un preliminare di vendita da parte del ministero della difesa al comune di Cuneo della ex Caserma « Piglione », sita in via Bongioanni a Cuneo;

l'amministrazione comunale avrebbe nel frattempo provveduto a versare un miliardo e mezzo di vecchie lire a titolo di acconto ed avrebbe nelle disponibilità di cassa i restanti 4 miliardi a saldo della transazione;

in tempi successivi il ministero della difesa — sulla base di elementi sopravvenuti — avrebbe manifestato però l'intenzione di sospendere il contratto, riservandosi di valutare la possibilità d'indire un'asta allo scopo di spuntare offerte migliori —:

quali siano le informazioni del ministero in ordine alle vicende summenzionate;

se non si ritenga di attivarsi per eliminare le difficoltà di ordine burocratico che in questi mesi hanno impedito un esito certo e veloce della vicenda. (4-07278)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ormai è chiaro anche per chi non vorrebbe vedere che l'inflazione non dispiace al Governo che infatti non muove un dito e quindi i prezzi continuano a correre;

così si sta programmando la diminuzione del potere di acquisto dei salari e delle pensioni, con un colpo evidente alla possibilità di una ripresa dei consumi. La ripresa dei consumi è necessaria per contrastare una delle situazioni economiche più preoccupanti e che l'Italia non ricorda da decenni;

anzitutto l'Italia ha un'inflazione più alta del resto dell'Europa, almeno 1 punto in più. Il risultato è un colpo serio alla competitività italiana nell'area euro. In-

fatti in presenza di una parità stabile tra le monete europee chi ha l'inflazione più alta è meno competitivo, quindi esporta di meno e l'area euro rappresenta circa i 2/3 delle esportazioni italiane, quindi l'effetto è pesante sulle prospettive produttive e occupazionali;

inoltre viene messo in discussione il potere d'acquisto delle famiglie e in particolare dei lavoratori e dei pensionati i cui aumenti retributivi sono legati all'inflazione programmata che è la metà di quella reale. Il potere d'acquisto infatti è eroso dall'inflazione e questo vuol dire che la domanda interna che dovrebbe sostenere l'economia italiana in questo momento non crescerà. Quindi anche da questo punto di vista l'economia italiana subisce un danno pesante dall'inflazione;

ancora l'effetto perverso dell'inflazione riguarda la redistribuzione dei redditi perché l'inflazione non agisce su tutti allo stesso modo e gli strati più poveri o comunque a reddito fisso sono maggiormente in difficoltà, mentre altri redditi non hanno problemi. Quindi l'inflazione è socialmente regressiva e ridistribuisce reddito a sfavore dei redditi bassi;

di fronte a questi dati ci sarebbe da attendersi un'iniziativa straordinaria da parte del Governo che, al contrario, fino ad ora non si è vista al di là di qualche chiacchiera senza seguito;

tale iniziativa non è stata fino ad ora adottata perché, secondo l'interrogante, al Governo l'aumento dell'inflazione non dispiace in quanto consente paradossalmente di migliorare i conti pubblici che come è noto sono in sofferenza. Il conto è presto fatto. Ogni punto di inflazione porta ad un aumento delle entrate fiscali di poco meno della metà del PIL e quindi si parla di 4-5 miliardi di euro, a cui vanno aggiunti gli effetti del differenziale tra l'inflazione programmata e quella reale sulle pensioni, il cui conguaglio viene pagato l'anno dopo e non interamente, se non alle pensioni più basse. A cui va aggiunto il risparmio sui salari dei dipendenti pubblici che avranno anch'essi un